

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE ^(a)
- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO CATEGORIA	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
	Residui iniziali di stanziamento *	Stanziamenti definitivi di competenza *	Massa impegnabile (1 + 2)	Impegni lordi (da consuntivo) (b) *	Impegni in conto competenza (4 - 9)	Impegni in conto residui (1 - 10)	Impegni totali (5 + 6)	Economie o maggiori spese di competenza [2 -(5 + 9)]	Residui finali di stanziamento in conto competenza * [2 -(5 + 8)]	Residui finali di stanziamento in conto residui * (1 - 6)	Residui finali di stanziamento * (9 + 10)
1 TITOLO I - PARTE CORRENTE											
1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	0	7.869.777	7.869.777	7.269.447	7.269.447	0	7.269.447	600.330	0	0	0
2 CONSUMI INTERMEDI	1.260	2.260.909	2.262.169	2.176.253	2.176.137	1.260	2.177.398	84.656	116	0	116
3 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0	551.015	551.015	362.663	353.042	0	353.042	188.352	9.621	0	9.621
4-5-6-7 TRASFERIMENTI	0	527.221	527.221	526.656	526.656	0	526.656	565	0	0	0
9 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	0	5.344	5.344	4.630	4.630	0	4.630	714	0	0	0
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	0	22.236	22.236	17.594	17.594	0	17.594	4.642	0	0	0
TOTALE TITOLO 1	1.260	11.236.502	11.237.762	10.357.243	10.347.506	1.260	10.348.766	879.259	9.737	0	9.737
2 TITOLO II - CONTO CAPITALE											
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	266.921	477.896	744.817	467.287	274.027	85.396	359.423	10.609	193.260	181.525	374.785
22-23-24-25-26 TRASFERIMENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO 2	266.921	477.896	744.817	467.287	274.027	85.396	359.423	10.609	193.260	181.525	374.785
SPESA FINALE	268.181	11.714.398	11.982.579	10.824.530	10.621.533	86.656	10.708.189	889.868	202.997	181.525	384.522

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE01 TAVOLA 1C

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE^(a)
- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO CATEGORIA	(12) Residui propri iniziali	(13) Residui iniziali totali	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in conto competenza	(17) Pagamenti in conto residui	(18) Pagamenti totali	(19) Economie o maggiori spese totali	(20) Residui propri finali in conto competenza	(21) Residui propri finali in conto residui	(22) Residui propri finali	(23) Residui totali finali
		*		*	*	*	*		*	*	*	*
	(13-1)		(2+13)				(16+17)	[14-(18+23)]	(5-16)		(20+21)	[14-(18+19)]
1 TITOLO I - PARTE CORRENTE												
1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	437.497	437.497	8.307.275	8.013.706	6.882.563	493.474	7.376.037	391.608	386.885	152.745	539.630	539.630
2 CONSUMI INTERMEDI	955.805	957.065	3.217.974	2.117.740	1.308.921	739.854	2.048.775	60.353	867.216	241.513	1.108.729	1.108.846
3 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4.846	4.846	555.861	544.354	332.030	0	332.030	188.352	21.011	4.846	25.857	35.478
4-5-6-7 TRASFERIMENTI	193.942	193.942	721.162	544.895	348.415	152.590	501.005	18.053	178.240	23.864	202.104	202.104
9 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	25.240	25.240	30.584	14.344	997	2.734	3.731	23.079	3.633	141	3.774	3.774
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	3.954	3.954	26.190	22.236	14.478	1.384	15.862	5.034	3.116	2.178	5.294	5.294
TOTALE TITOLO 1	1.621.283	1.622.544	12.859.045	11.257.275	8.887.404	1.390.035	10.277.439	686.480	1.460.101	425.287	1.885.389	1.895.126
2 TITOLO II - CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	430.224	697.145	1.175.042	551.346	104.692	234.157	338.848	23.825	169.336	268.248	437.583	812.368
22-23-24-25-26 TRASFERIMENTI	14.501	14.501	14.501	4.501	0	1.001	1.001	0	0	13.500	13.500	13.500
TOTALE TITOLO 2	444.725	711.646	1.189.543	555.847	104.692	235.158	339.849	23.825	169.336	281.748	451.083	825.868
SPESA FINALE	2.066.008	2.334.190	14.048.588	11.813.122	8.992.096	1.625.193	10.617.289	710.305	1.629.437	707.035	2.336.472	2.720.994

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE02 TAVOLA 1C

Ministero degli affari esteri

Sintesi e conclusioni.

- 1. Quadro di riferimento programmatico: le note preliminari e le direttive generali del Ministro.**
- 2. Analisi di consuntivo:** 2.1 *Profili generali*; 2.2 *Esposizione dei risultati secondo la classificazione funzionale COFOG*; 2.3 *Analisi della spesa per Centri di Responsabilità*; 2.4 *Incrocio della classificazione semplificata con i Centri di Responsabilità*.
- 3. Organizzazione e personale:** 3.1 *Profili generali*; 3.2 *L'Istituto Diplomatico e l'attività di formazione*.
- 4. Profili di attività istituzionale:** 4.1 *Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie*; 4.2 *Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale*; 4.3 *Ispettorato generale*.
- 5. Informatica.**
- 6. La cooperazione allo sviluppo:** 6.1 *Considerazioni generali*; 6.2 *La programmazione*; 6.3 *Risultati di consuntivo*; 6.4 *I fondi in loco e la rendicontazione*; 6.5 *Attività di valutazione e controllo*; 6.6 *La cooperazione decentrata*; 6.7 *Personale*; 6.8 *Contenzioso*.
- 7. Esiti del controllo di gestione:** 7.1 *Immobili destinati a sedi di Rappresentanze diplomatiche*.
- 8. La ratifica dei trattati internazionali.**
- 9. L'Istituto agronomico per l'oltremare.**

Dati di competenza – esercizio finanziario 2000

(in milioni)

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanzamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1.1.3.1 - Indirizzo e programmazione politica estera	256.053	266.874	7.620	240.900	239.985	236.661	31.484	18.837
1.1.3.2 - Processo di integrazione europea e attuazione delle politiche comunitarie	285.061	295.708	7.143	261.948	261.034	258.508	26.509	26.381
1.1.3.4 - Promozione delle linee di politica estera e attuazione (accordi e trattati) nei rapporti internazionali	306.328	320.470	7.149	291.913	290.998	289.129	33.113	17.654
1.1.3.5 - Partecipazione e attuazione accordi e trattati, contributi a organismi internazionali	604.282	607.257	28	597.466	592.063	584.659	18.083	7.977
1.1.3.6 - Tutela degli italiani all'estero	290.486	305.794	7.157	276.659	275.745	276.585	31.531	17.422
1.1.3.7 - Promozione culturale e coordinamento istituti di cultura e scuole italiane all'estero	424.976	457.885	13.284	416.555	411.046	396.554	85.464	17.202
1.1.3.8 - Promozione della collaborazione culturale e scientifica internazionale	244.063	256.719	3.585	235.771	235.314	228.629	31.529	11.437
1.1.3.9 - Contenzioso diplomatico e assistenza giuridica nei rapporti internazionali	26.916	30.062		26.900	15.336	21.934	13.893	929
1.2.1.1 - Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e	553.733	516.583		550.626	403.747	447.934	305.654	63.537
1.2.2.1 - Contributi a fondi di sviluppo economico-sociale	590.925	553.426		587.818	442.224	485.473	304.316	63.435
1.6.1.1 - Gestione dei servizi elettorali	28.449	28.477		27.666	27.666	26.827	844	814
4.1.1.10 - Programmazione e coordinamento della politica commerciale internazionale e delle linee per l'internazionalizzazione delle	65.128	65.729	44	63.099	63.099	61.240	2.790	2.138
4.1.1.12 - Interventi per l'attuazione di accordi e trattati di carattere	53.354	56.462	44	52.464	52.464	49.444	7.591	3.367
5.3.1.1 - Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo	384	384		384	384	384	0	0
10.7.1.2 - Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	32.429	32.524	14	30.929	30.929	30.029	1.563	1.532
10.9.1.3 - Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità	200	200		0	0	0	0	200
TOTALE AMM.NE	3.762.767	3.794.552	46.068	3.661.097	3.342.033	3.393.991	894.364	252.860

Sintesi e conclusioni.

La riforma dell'autorità di governo disposta dal d.lgs. n. 300/1999 non ha modificato le competenze del Ministero, confermato quale autorità che deve garantire in materia di politica estera la coerenza delle scelte delle singole amministrazioni con gli obiettivi della politica internazionale, ivi compresi quelli relativi ai rapporti con l'Unione Europea¹.

La struttura centrale dell'Amministrazione è stata profondamente innovata dal d.P.R. n. 267/1999² e dal d.m. 10 settembre 1999, n. 029/3466 ed il 2000 ha rappresentato il primo anno di attuazione della riforma; il nuovo disegno organizzativo è stato accompagnato dalla legge n. 266/1999 che all'art. 1 ha conferito la delega al Governo per il riordino della carriera diplomatica³, esercitata con il d.lgs. 24 marzo 2000, n. 83 ed all'art. 3 ha previsto il riordino del personale delle qualifiche funzionali.

Il ministero, a differenza di altre Amministrazioni che si organizzano su base dipartimentale, ha mantenuto una struttura ordinata sulle direzioni generali ed ha conservato il Segretario generale, in funzione di raccordo tra l'attività di indirizzo del ministro e quella di amministrazione dei direttori generali. Al segretario generale fanno capo tre strutture, di cui una, l'Unità di coordinamento, istituita dal nuovo regolamento.

La riforma ha reintrodotto a fianco delle direzioni geografiche tematiche⁴ le direzioni generali geografiche, allo scopo di curare i rapporti bilaterali con i singoli Paesi nelle più ampie problematiche delle regioni di appartenenza.

Le direzioni generali tematiche, alleggerite della trattazione dei rapporti bilaterali, si occupano degli affari multilaterali di natura politica ed economica ed affrontano i temi per i quali è necessaria una gestione unitaria; le direzioni generali geografiche accorpano i compiti che erano ripartiti tra le diverse direzioni geografiche e si pongono come referenti per la trattazione dei rapporti economici e politici bilaterali, sia per le nostre Rappresentanze all'estero sia per le ambasciate accreditate in Italia⁵.

A fianco delle direzioni generali, salite a tredici rispetto alle precedenti otto⁶, operano sette Uffici dirigenziali generali; anche in ragione della complessità della nuova organizzazione, sono stati istituiti con funzioni di coordinamento due nuove organismi: il Consiglio degli affari internazionali⁷, di supporto al Ministro con compiti di analisi ed indirizzo è organo generale di direzione politica e di coordinamento del Ministero e l'Unità di coordinamento⁸, alle dirette dipendenze del Segretario generale. Queste strutture si sono affiancate ad uffici già presenti:

¹ Il comma 2 dell'art. 12 del d.lgs. n. 300/1999 affida al Ministero degli affari esteri il compito di "assicurare la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale".

² Il d.P.R. 11 maggio 1999, n. 267 è stato seguito dal d.m. n. 029/3466 del 10 settembre 1999, che ha disciplinato le articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale.

³ La legge n. 266 del 1999 ha conferito delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia.

⁴ La ripartizione delle competenze per direzioni generali per materia era stata introdotta dal r.d. 25 agosto 1932, n. 1086.

⁵ Prima della riforma il ministero era organizzato con il segretario generale, l'ufficio del cerimoniale, sei direzioni generali tematiche, l'ispettorato generale di amministrazione, il servizio stampa, il contenzioso diplomatico, il servizio storico e documentazione, l'Istituto diplomatico e l'archivio storico diplomatico.

⁶ Il d.lgs. n. 300 del 1999, di riforma della struttura di Governo, ha previsto per il Ministero degli affari esteri un numero massimo di venti direzioni generali.

⁷ E' presieduto dal ministro, composto dai sottosegretari, dal segretario generale, dal capo di gabinetto, dai direttori generali per gli affari politici multilaterali ed i diritti umani, per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale e per la promozione e cooperazione culturale; è prevista la possibilità di convocare gli altri direttori generali ed i capi servizi competenti in materia.

⁸ Oltre a funzioni di coordinamento dell'attività dell'Amministrazione, cura i rapporti con le regioni e gli altri enti territoriali per le loro attività di relazione con l'estero.

l'Unità di analisi e di programmazione⁹, chiamata ad elaborare analisi e studi di previsione su temi strategici e l'Unità di crisi¹⁰, che segue le situazioni internazionali di tensione.

L'Unità di coordinamento¹¹ ha assorbito alcune strutture che prima della riforma erano inserite in altre direzioni generali, nella logica di accorpate nella Segreteria generale i servizi funzionali all'intero Dicastero, come il Coordinamento regionale¹², chiamato a svolgere un ruolo di sostegno ed indirizzo nei confronti delle regioni e delle autonomie locali, per garantire coerenza tra le loro attività internazionali e gli indirizzi generali di politica estera del Ministero¹³.

Con decreto ministeriale 1° agosto 2000, n. 2501 sono state disciplinate le articolazioni interne (sezioni) delle unità e degli uffici di livello dirigenziale, istituiti presso l'Amministrazione centrale con il citato decreto del 10 settembre 1999.

L'Amministrazione è stata impegnata nel corso del 2000 oltre che ad attuare pienamente il riassetto della sua organizzazione, a porre in essere tutti gli adempimenti connessi all'entrata in vigore del d.lgs. n. 85/2000¹⁴, con il quale è stata esercitata la delega, conferita dalla legge 28 luglio 1999 n. 266 per il riordino della carriera diplomatica, la cui dotazione organica, ai sensi dell'art. 2, è stata rideterminata in 1.119 unità. Inoltre, con il d.P.R. n. 368/2000¹⁵, adottato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 266/1999, sono stati individuati i posti di funzione di livello dirigenziale non attribuiti alla carriera diplomatica, sulla base delle esigenze derivanti dal nuovo assetto organizzativo dell'amministrazione centrale. E' stata, altresì, rinnovata, uniformandola, la disciplina del personale assunto a contratto dagli Uffici all'estero.

Questa intensa attività che ha profondamente innovato la struttura centrale del Ministero, non è stata accompagnata dalla riforma della cooperazione italiana allo sviluppo, oggetto da tempo di disegni di legge che ne avevano ridisegnato l'organizzazione¹⁶. Più volte la Corte ha sottolineato le conseguenze negative di una aspettativa di riforma che si protrae nel tempo senza trovare una definizione.

L'attuale struttura deve affrontare da tempo problemi di organico e di riassetto organizzativo e funzionale, che non trovano soluzione in attesa di un nuovo assetto organizzativo annunciato e mai realizzato. Di fatto, tale situazione di incertezza è di ostacolo all'adozione di misure di potenziamento e razionalizzazione dell'azione amministrativa.

Oltre che sul piano organizzativo, la mancata riforma del settore ha dei riflessi anche sul processo di programmazione, che è ancora oggi disciplinato da norme che si sono sovrapposte nel tempo e che appaiono anche come un appesantimento della procedura.

Il Servizio di controllo interno è stato caratterizzato nel 2000 da una perdurante carenza di personale, dalla mancanza per un lungo periodo di un organo direttivo collegiale perfetto, da un'insufficiente dotazione finanziaria e logistica.

Va sottolineato che, la costituzione del Servizio di controllo non si deve risolvere in un adempimento meramente formale di un obbligo di legge, ma richiede attenzione al ruolo che occupa all'interno dell'organizzazione amministrativa e nel processo di programmazione, che

⁹ Svolge compiti di ricerche, elaborazioni analisi e studi su temi strategici di politica estera.

¹⁰ Segue, attraverso idonee iniziative, la tutela della sicurezza dei connazionali e degli interessi italiani all'estero.

¹¹ L'Unità di coordinamento cura i rapporti interdirezionali ed interministeriali, in particolare il collegamento con i consiglieri diplomatici distaccati presso altre amministrazioni, assicurando il flusso di informazioni, anche verso le sedi all'estero, sugli indirizzi operativi di carattere generale prioritari per l'autorità di governo. Ha organizzato, con l'Unità di analisi e programmazione la III conferenza degli ambasciatori italiani nel mondo.

¹² Oltre al Coordinamento regionale, sono state inserite nell'Unità di coordinamento, l'Interpretariato e la Pubblicazione di Documenti Diplomatici.

¹³ Il d.lgs. n. 300 del 1999 ha confermato al Ministero degli affari esteri, tra le altre, le competenze relative ai rapporti con l'Unione Europea ed il raccordo in politica estera per assicurare coerenza alle attività internazionali delle altre amministrazioni competenti.

¹⁴ Il d.lgs. n. 85/2000 è entrato in vigore il 26 aprile 2000.

¹⁵ Il d.P.R. 10 agosto 2000, n. 368 è entrato in vigore il 28 dicembre 2000.

¹⁶ Atto Camera n. 6413.

non può essere svincolato da un'attività valutativa della precedente gestione, presupposto per qualsiasi documento previsionale e programmatico. Inoltre, non può rimanere ulteriormente disapplicato il d.lgs. n. 286/1999, che ha ridefinito la disciplina di carattere generale in materia di controlli interni prevedendo un controllo strategico, di staff al Ministro ed un controllo di gestione con compiti di supporto alle singole unità organizzative.

L'inadeguatezza dei mezzi messi a disposizione della struttura ha avuto riflessi sull'attività svolta nell'esercizio 2000, che si è limitata ad una raccolta di dati reperibili nelle banche interne all'Amministrazione, nella predisposizione di un programma di formazione in materia di gestione economica e nell'identificazione di una metodologia per il controllo. Si sottolinea, pertanto, l'esigenza che venga valorizzato il ruolo del Servizio di controllo, con un potenziamento dei mezzi a sua disposizione ed un adeguamento alle norme del d.lgs. n. 286/1999 di riforma dei controlli. Valorizzazione che dovrebbe tradursi anche in specifiche direttive del Ministro, con l'assegnazione di obiettivi di analisi e di monitoraggio.

La dirigenza del Ministero degli affari esteri è composta da personale diplomatico e, con un'incidenza assai minore, da personale amministrativo. Tale rapporto non è stato modificato dal d.P.R. n. 267/1999¹⁷, che ha aumentato i posti di dirigente generale, con un accrescimento di quelli riservati presso l'Amministrazione centrale ai diplomatici. A quest'ultimi rimangono riservati i posti dirigenziali generali con l'eccezione di due posti di dirigente generale riservati ai dirigenti amministrativi; è, altresì, prevista la possibilità che i posti dirigenziali di livello inferiore siano assegnati ad entrambe le carriere, a seconda della natura dell'attività degli uffici.

1. Quadro di riferimento programmatico: le note preliminari e le direttive generali del Ministro.

Le note preliminari allo stato di previsione del 2000, nella stessa linea si muovono le "note" per il 2001, partono da considerazioni di carattere generale, che fanno riferimento ai processi di riforma del Ministero ed alla nuova impostazione del bilancio.

L'incremento di organico, che ha subito una notevole contrazione negli ultimi anni, è posto tra gli obiettivi di carattere generale, anche con riferimento alle permanenti difficoltà di alcune Rappresentanze nel settore dei visti ed alla necessità di mantenere inalterata la funzionalità della rete all'estero.

Le "note" per l'esercizio 2000 individuano le priorità dell'azione amministrativa funzionali a tutto il Ministero, quali l'informatizzazione, a fianco di altre afferenti a singole aree di interesse, come la promozione culturale, la promozione economico-commerciale, la cooperazione allo sviluppo; a queste si accompagnano le priorità nei campi d'azione tradizionali dell'Amministrazione degli esteri - tematiche multilaterali, regionali e bilaterali, servizi resi alle comunità italiane all'estero.

Per l'anno 2001 una autonoma collocazione è data agli obiettivi delle nuove direzioni generali per aree geografiche; in particolare per la Direzione generale per i Paesi dell'Europa è considerato prioritario lo sviluppo della diplomazia economica, mentre per la Direzione generale per i Paesi del mediterraneo del Medio Oriente, con riguardo al controllo degli ingressi illegali di extracomunitari, la verifica del funzionamento dell'attuazione del sistema di accordi di riammissione con i Paesi del Maghreb, di concerto con la Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie.

Le direttive generali del Ministro del 2000 sono state predisposte per Centri di Responsabilità, secondo il nuovo disegno organizzativo, sulla base delle proposte dei direttori generali; sviluppano le linee generali indicate nelle note preliminari ed individuano con maggior dettaglio gli obiettivi affidati a ciascuna struttura.

¹⁷ L'art. 11 del d.P.R. n. 267/1999 non ha inserito tra i commi soppressi dell'art. 17 del d.P.R. n. 18/1967, il comma 4 che assegna in esclusiva al personale diplomatico le funzioni di vicedirettore generale.

La specificità delle competenze del Ministero degli affari esteri non sempre consente una programmazione che tenga conto di obiettivi concreti, il cui grado di raggiungimento sia valutabile con modelli di analisi quantitativa. Peraltro, in specifici settori, quale la cooperazione allo sviluppo, che nella nota preliminare è oggetto di un'analisi più dettagliata, che riassume i finanziamenti e la loro ripartizione insieme agli obiettivi di carattere generale, appare sempre più opportuno che i documenti di programmazione indichino i tempi stimati di realizzazione degli interventi ed idonei indicatori che permettano di misurare l'efficienza delle strutture amministrative, valutando i tempi di realizzazione dei diversi interventi ed ove possibile in termine di impatto i risultati della realizzazione degli interventi medesimi. Il processo di programmazione degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo sarà esaminato più nel dettaglio nel paragrafo 6.2 in considerazione della sua particolare disciplina.

Le problematiche relative alla riduzione del contenzioso negli ultimi anni sono state oggetto di puntuali determinazioni, con l'indicazione dell'obiettivo da raggiungere quantificato in termini percentuali. Nelle note preliminari del 2000 si indicano solo le linee guida per portare a soluzione il problema ma non è indicato alcun obiettivo specifico, mentre in quelle del 2001 la situazione del contenzioso non è oggetto di esame.

Funzionale al processo di programmazione è l'attività del Servizio di controllo interno, che nel fornire elementi di valutazione dei risultati, consente all'autorità di governo di ponderare gli obiettivi, se necessario di rettificarli e rendere più incisive le linee di intervento. Mentre l'assenza del Servizio di controllo, che nell'esercizio 2000 ha operato solo marginalmente, non consente di rapportare compiutamente i documenti programmatici ai risultati raggiunti.

2. Analisi di consuntivo.

2.1 Profili generali.

Gli stanziamenti definitivi sono ammontati per l'esercizio in esame a 3.762 mld (+552 mld rispetto al 1999), confermando la percentuale dello 0,3% rispetto al dato complessivo degli stanziamenti di competenza del bilancio dello Stato. All'incremento delle spese correnti è corrisposta una riduzione di quelle in conto capitale con riferimento alle catg.21 (21.1.4 fabbricati non residenziali).

(in miliardi)

Anni	Stanziamenti definitivi	% con il bilancio dello Stato	Spese correnti	Spese in conto capitale
1997	2.730	0,3	2.712	18
1998	2.900	0,3	2.887	13
1999	3.225	0,3	3.177	48
2000	3.762	0,3	3.729	33

Nell'ultimo triennio la capacità di impegno è sempre molto elevata rispetto ai residui di stanziamento ed è migliorata nel 2000 con riferimento agli stanziamenti di competenza ed alla massa impegnabile.

(in miliardi)

Anni	Stanziamenti competenza	Impegni competenza	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%	Residui stanziamento All'1.1.99	Impegni sui residui	%
1997	2.730	2.385	87,3	3.123	2.727	87,3	393	342	87,0
1998	2.900	2.511	86,5	3.155	2.761	87,5	254	249	98,0
1999	3.225	2.769	85,8	3.493	3.037	86,9	267	267	100,0
2000	3.762	3.342	88,8	4.094	3.673	89,7	332	331	99,6

E' rimasto invariato il rapporto pagamenti totali/massa spendibile e autorizzazioni di cassa.

Anni	Massa spendibile	Pagamenti totali	%	Autorizzazione di cassa	Pagamenti totali	%
1997	4.369	2.665	60,9	3.102	2.665	85,9
1998	3.640	2.698	74,1	3.223	2.698	83,7
1999	3.954	2.939	74,3	3.291	2.939	89,3
2000	4.541	3.393	74,7	3.794	3.393	89,4

I residui di competenza al 31 dicembre 2000 sono stati pari a 369 mld, con un decremento di 159 mld rispetto all'analogo dato del 1999, mentre i residui totali hanno raggiunto circa gli 894 mld, con un aumento di 118 mld sul dato del 1999. I capitoli delle spese in conto capitale¹⁸ presentano una quota notevole di residui: circa 15,6 mld sul cap. 7245 (ex cap. 7501) e circa 3 mld sul cap. 7246 (ex cap. 8001). La formazione dei residui sui capitoli destinati alle spese di acquisto, costruzione e ristrutturazione degli immobili da destinare a sedi di uffici all'estero e di istituti di cultura si ripete da diversi esercizi finanziari, anche a causa del ritardo con il quale i finanziamenti sono messi a disposizione dell'Amministrazione. Nel 1999, infatti, non era previsto alcun stanziamento sul cap. 7501 (ora cap. 7245), essendo esauriti i fondi autorizzati dalla legge n. 117 del 1991; l'Amministrazione pertanto assunse impegni soltanto sui residui di stanziamento provenienti da precedenti esercizi finanziari. Per un esame più approfondito della gestione dei capitoli di spesa n. 7246 e 7501 si rinvia al paragrafo 7.1, dove si riferisce dell'indagine della Corte sugli immobili destinati a sedi di Rappresentanze diplomatiche.

L'art. 3 della legge n. 94 del 1997 dispone l'esame del Ministro del tesoro sullo stato di attuazione dei programmi in corso ai fini della conservazione in bilancio, come residui, delle somme, in conto capitale, non impegnate entro l'esercizio finanziario di riferimento. Con d.P.C.M. del 14 marzo 2001 è stata determinata nella misura del 80% la percentuale di conservazione dei residui di stanziamento al 31 dicembre 2000.

(in miliardi)

Esercizi pregressi (a)	Disponibilità competenza 1999 (b)	Totale (1=a+b)	% composizione (2)	Richiesta Amm.ne (3)	% conservaz. (4=3/1)	Somme da eliminare minimo 30%
=	14,9	14,9	0,1	14,9	100	3,0

2.2 Esposizione dei risultati contabili secondo la classificazione funzionale COFOG¹⁹.

Rispetto alla classificazione delle funzioni-obiettivo elaborata per il 1999 le funzioni di 1° livello che interessano il Ministero degli affari esteri non sono state modificate: 1. Servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni; 4. Affari economici; 5. Tutela dell'ambiente; 10. Protezione sociale.

Alla funzione-obiettivo 1. "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni"²⁰ è assegnato il 95,9% delle risorse complessive del Ministero, pari a 3.611 mld, di cui 2.438 mld

¹⁸ Cap. 7245 – Acquisto e relativi oneri accessori, ristrutturazioni ...di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari...; cap. 7246 – Acquisto e costruzione o ristrutturazione immobili da destinare a sedi di Istituti di cultura e di scuole italiane all'estero.

¹⁹ *Classification of the functions of Government (COFOG)*: secondo una logica «trasversale» individua funzioni-obiettivo di 1° e 2° livello omogenee per tutte le Amministrazioni centrali

²⁰ Questa funzione comprende: l'indirizzo e la programmazione di politica estera; il processo di integrazione europea e attuazione delle politiche comunitarie; la promozione delle linee di politica estera e l'attuazione (accordi e trattati) nei rapporti internazionali; la partecipazione e l'attuazione degli accordi e dei trattati, contributi ad organismi

nella funzione 1.1 “Organi esecutivi e legislativi, affari finanziari e fiscali, affari esteri” destinati nella totalità alla funzione 1.1.3 “Affari esteri”. Rispetto al macroaggregato della spesa complessiva dello Stato per la funzione “affari esteri” (pari a 26.796 mld) gli stanziamenti del Ministero coprono il 14%; questo dato si spiega con l'intervento nei rapporti economici internazionali anche di altri soggetti pubblici, che gestiscono una quota rilevante di risorse²¹.

Alla funzione 1.2.1 “aiuti economici internazionali”, sono assegnati 1.144 mld, di cui 553 mld per “gli aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo” e 591 mld per gli “aiuti economici erogati tramite le organizzazioni internazionali”. La somma di 1.144 mld copre il 59,3 % degli stanziamenti complessivi del corrispondente macroaggregato del bilancio dello Stato (pari a 1.929 mld). In particolare per gli “aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo ed in transizione” le risorse allocate sul bilancio del Ministero (553 mld) sono il 78,7% del macroaggregato dello Stato (702 mld)²².

La capacità di impegno²³ per gli “affari esteri” è del 95,2% e del 79,5% per gli “aiuti economici internazionali”; la capacità di spesa raggiunge rispettivamente l'85,4% ed il 55,8%. La ridotta capacità di spesa per la funzione “aiuti economici” si riflette sul livello dei residui che per questa funzione sono pari a circa 604 mld su una massa spendibile di 1.670 mld, mentre raggiungono i 271 mld su una massa spendibile di 2.682 mld per gli “affari esteri”.

Le spese di funzionamento per gli “affari esteri” assorbono il 60,9% dello stanziamento, con la voce “personale” che è pari al 70,4% delle risorse destinate al funzionamento. Diversamente si presenta il rapporto spese di funzionamento/stanziamenti complessivi per la funzione “aiuti economici” dove raggiunge solo l'0,6% delle risorse complessive. Il personale incide sul funzionamento per una percentuale pari a 52%.

2.3 Analisi della spesa per Centri di Responsabilità.

L'intervenuta riforma dell'organizzazione centrale dell'Amministrazione, in vigore dal 1° gennaio 2000, non consente alcun esame comparativo per Centri di Responsabilità con gli esercizi finanziari precedenti.

Per la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, che è rimasta estranea alla nuova disciplina, l'analisi è rinviata al paragrafo 6) che affronta nel dettaglio l'attività svolta dalla Struttura.

internazionali; la tutela degli italiani all'estero; la promozione culturale ed il coordinamento degli istituti di cultura e delle scuole italiane all'estero; la promozione della collaborazione culturale e scientifica internazionale; il contenzioso diplomatico e l'assistenza giuridica nei rapporti internazionali.

²¹ Sulla stessa funzione-obiettivo il Ministero del tesoro gestisce rilevanti somme, soprattutto per i trasferimenti per il funzionamento dell'Unione Europea, per un totale di circa 23.768 mld.

²² Sulle risorse complessive per “aiuti economici internazionali”, 635 mld sono contributi a fondi di sviluppo economico sociale, amministrati dal Ministero del tesoro.

²³ Calcolata considerando il rapporto impegni totali/massa impegnabile.

(in miliardi)

Centri di Responsabilità	2000		
	Stanziamanti definitivi di competenza	Impegni di competenza	%
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del MInistro	16,6	15,0	90,3
Segreteria generale	21,0	19,6	93,3
Cerimoniale diplomatico della repubblica	14,0	13,5	96,4
Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero	6,4	5,9	92,1
Direzione generale per il personale	33,4	29,7	88,9
Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio	1.227,6	1.172,9	95,5
Servizio stampa e informazione	48,1	47,7	99,1
Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra	69,2	63,3	91,4
Direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo	1.202,5	892,3	74,2
Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale	311,5	303,7	97,4
Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie	119,7	116,2	97,0
Direzione generale per gli affari politici multilaterali ed i diritti umani	388,0	382,9	98,6
Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale	101,5	100,5	99,0
Istituto diplomatico	7,9	6,7	84,8
Direzione generale per i paesi dell'Europa	100,2	97,0	96,8
Direzione generale per i paesi delle americhe	13,8	13,3	96,3
Direzione generale per i paesi del mediterraneo e del medio oriente	9,7	7,4	76,2
Direzione generale per i paesi dell'africa sub sahariana	8,8	6,9	78,4
Direzione generale per i paesi dell'Asia, dell'Oceania, del Pacifico e l'Antartide	42,3	40,3	95,2
Direzione generale per l'integrazione europea	19,5	6,5	33,3
Totale	3.762,7	3.342,0	88,8

Le risorse sono ripartite su venti Centri di Responsabilità; tra queste la Direzione generale per l'integrazione europea ha l'indice più basso di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti (di competenza).

La capacità di impegno è di poco inferiore (86,9%) se si osserva il rapporto tra massa impegnabile (stanziamenti definitivi+residui totali di stanziamento dell'esercizio precedente), pari a 3.493 mld e gli impegni totali 3.037,4 mld.

(in miliardi)

Centri di Responsabilità	2000		
	Massa impegnabile	Impegni totali	%
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	16,6	15,0	90,3
Segreteria generale	21,0	19,6	93,3
Cerimoniale diplomatico della repubblica	14,0	13,5	96,4
Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero	6,4	5,9	92,1
Direzione generale per il personale	33,4	29,7	88,9
Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio	1.236,0	1.180,9	95,5
Servizio stampa e informazione	48,1	47,7	99,1
Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra	69,2	63,3	91,4
Direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo	1.522,1	1.211,8	79,6
Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale	314,3	306,5	97,5
Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie	119,7	116,2	97,0
Direzione generale per gli affari politici multilaterali ed i diritti umani	388,0	382,9	98,6
Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale	101,5	100,5	99,0
Istituto diplomatico	7,9	6,7	84,8
Direzione generale per i paesi dell'Europa	101,4	98,2	96,8
Direzione generale per i paesi delle americhe	13,8	13,3	96,3
Direzione generale per i paesi del mediterraneo e del medio oriente	9,7	7,4	76,2
Direzione generale per i paesi dell'afrika sub sahariana	8,8	6,9	78,4
Direzione generale per i paesi dell'Asia, dell'Oceania, del Pacifico e l'Antartide	42,3	40,3	95,2
Direzione generale per l'integrazione europea	19,5	6,5	33,3
Totale	4.094,7	3.673,7	89,7

2.4 Incrocio della classificazione economica semplificata con i Centri di Responsabilità.

La classificazione economica semplificata ripartisce gli stanziamenti definitivi in tre categorie: spese di funzionamento 1.690,6 mld, di cui 1.207,7 mld per il personale; spese per interventi 2.038,0 mld; spese per investimenti 33,7 mld.

La quota più rilevante delle spese di funzionamento, pari a 1.201,1 mld, come già osservato al paragrafo precedente, è gestita dalla Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio, con 891,3 mld esclusivamente per il personale; mentre le maggiori risorse per interventi sono attribuite alla Cooperazione allo sviluppo - 1.127,1 mld rispetto ai 75,4 mld di funzionamento, di cui 39,1 mld di personale.

La tabella che segue offre un quadro generale degli stanziamenti definitivi assegnati ai Centri di Responsabilità.

Centri di Responsabilità	Funzionamento	di cui personale	interventi	investimenti	Altre spese	Totale
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	16,5	14,1	0	0,1	0	16,6
Segreteria generale	20,4	9,5	0,4	0,08	0	21,0
Cerimoniale diplom. della repubblica	14,0	4,2	0	0,04	0	14,0
Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero	6,4	3,3	0	0,03	0	6,4
Direzione generale per il personale	33,2	22,2	0	0,1	0	33,4
Direzione generale per gli affari amm.ivi, di bilancio e il patrimonio	1.201,1	891,3	0	26,1	0,3	1.227,6
Servizio stampa e informazione	8,8	4,2	39,2	0,04	0	48,1
Servizio per l'informatica, le comun.oni e la cifra	62,6	14,6	0	6,6	0	69,2
Direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo	75,4	39,1	1.127,1	0	0	1.202,5
Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale	185,9	162,1	125,5	0,06	0	311,5
Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie	14,0	9,2	105,6	0,07	0	119,7
Direzione generale per gli affari politici multilaterali ed i diritti umani	10,3	5,9	377,5	0,05	0	388,0
Direzione generale per la cooperazione econ. e fin. multilaterale	8,4	7,2	93,0	0,06	0	101,5
Istituto diplomatico	7,9	2,5	0	0,04	0	7,9
Direzione generale per i paesi dell'Europa	6,6	4,1	93,5	0,04	0	100,2
Direzione generale per i paesi delle americhe	3,6	2,3	10,0	0,02	0	13,8
Direzione generale per i paesi del mediterraneo e del medio oriente	3,3	2,4	6,4	0,02	0	9,7
Direzione generale per i paesi dell'afrika sub sahariana	2,8	1,9	5,9	0,02	0	8,8
Direzione generale per i paesi dell'Asia, dell'Oceania, del Pacifico e l'Antartide	3,4	2,4	38,8	0,02	0	42,3
Direzione generale per l'integrazione europea	5,0	4,2	14,4	0,04	0	19,5
Totale	1.690,6	1.207,7	2.038,0	33,7	0,3	3.762,7

3. Organizzazione e personale.

3.1 Profili generali.

In attuazione della delega conferita al Governo dalla legge n. 266 del 1999, con il d.lgs. 24 marzo 2000, n. 85 è stata dettata la nuova disciplina della carriera diplomatica²⁴ che, in considerazione della peculiarità delle funzioni svolte, è rimasta disciplinata dalla legge anche dopo la “privatizzazione” del pubblico impiego ai sensi dell’art. 2, comma 4 del d.lgs. n. 29 del 1993.

L’art. 2 del d.lgs. n. 85²⁵ ha rideterminato la dotazione organica della carriera diplomatica, prevedendo un incremento del 20%, che ha portato i posti a 1.119 unità, e una circoscritta introduzione della contrattazione con le rappresentanze di categoria in materia di trattamento economico e per alcuni aspetti del rapporto di lavoro.

A seguito del richiamato decreto delegato, che ha disposto anche la revisione degli organici delle qualifiche dirigenziali sulla base delle esigenze derivanti dal nuovo assetto organizzativo dell’amministrazione centrale, con il d.P.R. n. 368/2000, entrato in vigore il 28 dicembre 2000, sono stati individuati i posti di funzione di livello dirigenziale che non appartengono alla carriera diplomatica.

Nei primi mesi del corrente anno sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali, di prima e di seconda fascia e sono stati stipulati i relativi contratti con i dirigenti che già appartenevano a questi ruoli o che provenivano dal ruolo unico. Rimangono, peraltro, alcune vacanze nei posti di funzione.

E’ stata, altresì, istituita la pianta organica per gli incarichi dirigenziali all’estero, in 2 sedi per incarichi di prima fascia ed in 15 sedi per incarichi di seconda fascia.

È stata di recente pubblicizzata la prima lista di mobilità per 6 posti di dirigente (4 in Europa, 1 in Nord America e 1 in Africa). Si tratta della prima applicazione del coordinamento amministrativo per più Paesi.

A seguito di concorso, sono stati assunti 6 dirigenti amministrativi ed in corso di conclusione il concorso per 7 posti di dirigente dell’area della promozione culturale.

L’Amministrazione ha adottato, ai sensi dell’art. 3 della legge n. 266/1999, il provvedimento relativo alla determinazione della nuova dotazione organica del personale che appartiene alle aree funzionali²⁶ ed il provvedimento di ripartizione dei contingenti dei singoli profili professionali²⁷.

La tabella che segue riepiloga la situazione del personale in servizio presso la struttura centrale, con riferimento all’ultimo biennio.

Anni	Diplomatici	Dirigenti	Aree funzionali	Contrattisti	Totale
1999	323	16	1525	0	1864
2000	343	23	1555	0	1921

Complessivamente, a fronte di 1.119 unità in organico della carriera diplomatica, al 31 dicembre 2000, erano in servizio 960 diplomatici; 54 dirigenti (di cui 9 di prima fascia e 45 di secondo) e 33 in servizio; 1 ispettore delle qualifiche ad esaurimento; mentre l’organico complessivo per il personale delle aree funzionali raggiunge le 4.265 unità con 3.658 posti coperti.

²⁴ La legge 28 luglio 1999, n. 266 ha conferito al Governo delega per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, nonché disposizioni per il restante personale del Ministero degli affari esteri, per il personale militare del Ministero della difesa, per il personale dell’Amministrazione penitenziaria e per il personale del Consiglio superiore della magistratura.

²⁵ Precedentemente, la materia era disciplinata dal d.P.R. n. 18 del 1967.

²⁶ Decreto interministeriale 23 marzo 2000 n. 732.

²⁷ Decreto interministeriale n. 2967 del 27 settembre 2000.

Per quanto attiene al riordino del personale delle sedi all'estero, devono esse conclusi l'iter di ridefinizione delle piante organiche, che è stato avviato negli ultimi mesi del 2000 ed il processo di riordino del personale assunto a contratto dagli Uffici all'estero, la cui disciplina è stata oggetto del d.lgs. n. 103 del 7 aprile 2000, che in attuazione dell'art. 4 della legge delega n. 266/1999 rinnova, la disciplina di questa categoria. A partire dall'entrata in vigore del decreto legislativo, l'Amministrazione ha elaborato i nuovi schemi contrattuali, riformulati per ciascuna sede all'estero.

Le direttive del Ministro indicavano come un obiettivo prioritario l'adeguamento dell'organico dell'area della promozione culturale, fermo a 128 unità sulle 263 previste dalla legge n. 401 del 1990. La grave carenza del personale rende infatti problematico il funzionamento degli istituti di cultura.

Nell'area della promozione culturale i posti da dirigente coperti sono solo 7 (20 in organico) ed il personale delle aree funzionali presenta quasi il 50% di vacanze (230 in organico, 137 in servizio).

La tabella che segue indica la situazione del personale dell'area della promozione culturale al 31 dicembre 2000.

Organici previsti dalla legge n. 401/1990	Organici modificati dalla legge n. 266/1999 e dal D.P.C.M. 14.10.96	Organici al 31.12.1999	Situazione al 31.12.2000		
				MAE	Estero
Dirigenti 13	Dirigenti 20	Dirigenti 0	Dirigenti 7	2	5
IX 30	C3 65	C3 14	C3 40	18	22
VIII 60	C2 100	C2 34	C2 75	15	60
VII 160	C1 85	C1 80	C1 13	13	0
Totale 263	Totale 270	Totale 128	Totale 135	48	87

L'Amministrazione con diversi interventi ha avviato il processo di adeguamento, che dovrà concludersi nel corso del 2001 con l'assunzione di 60 funzionari, attraverso la procedura di mobilità e di ulteriori 40 unità a seguito di concorso e con l'organizzazione di 2 nuovi corsi di riqualificazione, ai fini dello scorrimento del personale in servizio tra le diverse posizioni. Sul dato complessivo degli organici questi provvedimenti hanno inciso con un incremento di sole 7 unità.

Per quanto riguarda il personale a contratto presso gli Istituti di cultura, delle 450 unità previste dalla legge n. 401/1990 ne erano in servizio al 31 dicembre 2000 solo 313.

Si sono conclusi, e sono in corso le relative assunzioni, i concorsi per 90 posti di operatore amministrativo e per 23 posti di informatico. La richiesta di autorizzazione all'assunzione di personale per l'anno 2000 e la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2000/2003, sono state accolte dal Dipartimento della funzione pubblica, anche nella considerazione che i provvedimenti volti a reintegrare la dotazione organica del Ministero non necessitano, allo stato attuale, di ulteriori autorizzazioni, in quanto previsti da specifica disposizione legislativa, che ne assicura la copertura finanziaria (legge n. 266/1999).

3.2 L'Istituto Diplomatico e l'attività di formazione.

L'Istituto Diplomatico ha tra i suoi compiti istituzionali la formazione del personale dell'Amministrazione della carriera diplomatica e del personale appartenente ai nuovi profili professionali. E' stato organizzato un corso per volontari diplomatici ed un corso di superiore informazione professionale per consiglieri di legazione, unitamente a corsi di preparazione al concorso diplomatico ed alle carriere internazionali, per operatori dell'area della promozione culturale e per il personale delle nuove qualifiche.

L'Istituto non eroga servizi con personale docente proprio, ma ha un ruolo di progettazione e organizzazione della formazione che attiene a tutta la attività di formazione.

Le spese di funzionamento dell'Istituto Diplomatico (personale di 20 dipendenti, manutenzione della sede, spese telefoniche, etc..) si sostengono con capitoli a gestione unificata come per tutti gli altri Centri di responsabilità del Ministero degli affari esteri. Complessivamente sono stati spesi circa 4.666 mln.

Per la preparazione alla carriera diplomatica e alle carriere internazionali i corsi sono stati attuati sotto il coordinamento e, in parte, il finanziamento dell'Istituto Diplomatico, da università e da Enti a vocazione internazionale, con un onere finanziario di circa 673 ml.

I corsi di formazione per volontari diplomatici hanno lo scopo di introdurre i diplomatici appena entrati in carriera alle complesse attività del Ministero, consentendo loro di effettuare periodi formativi all'estero. L'onere finanziario è stato di 440 mln.

Si è tenuto il XXVI corso di Superiore Informazione per Consiglieri di Legazione, al quale hanno preso parte 25 diplomatici, con un onere finanziario è stato di 115 mln.

Per il personale appartenente alle aree funzionali sono stati attuati corsi di riqualificazione, anche in attuazione dell'art. 15 del C.C.N.L. del personale del comparto "Ministeri" per il quadriennio 1998/2001, dell'art. 3 della legge n. 266/99 sul riordino delle qualifiche funzionali, del Contratto Integrativo 1998/2001 e successivi Protocolli d'intesa tra l'Amministrazione degli Esteri e le Organizzazioni Sindacali, per un costo complessivo di 2.352 mln.

Il protocollo d'intesa del 18 novembre 1999 ed il contratto collettivo integrativo 1998/2001 aveva quantificato in 1550 circa, in relazione ai nuovi organici, il numero di passaggi interni da una posizione economica all'altra e tra le aree funzionali, da effettuarsi ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 266/1999. Ciò ha comportato un'intensa attività di riqualificazione del personale interessato, il cui inquadramento nei livelli superiori consentirà di effettuare le assunzioni previste del personale risultato vincitori concorsi.

4. Profili di attività istituzionale.

4.1 Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie.

Per quanto attiene alla realizzazione dell'anagrafe consolare si rinvia al successivo paragrafo 5 "Informatica".

Le iniziative linguistico-culturali contribuiscono a mantenere l'identità nazionale ed i legami con l'Italia nelle nostre collettività all'estero e si sviluppano attraverso iniziative scolastiche che presuppongono spesso la stipula di convenzioni tra i consolati e le autorità statali o regionali.

Sono state stipulate circa trenta convenzioni ed il 59% dei corsi di lingua e cultura italiana è integrato nell'ordinamento scolastico locale o inserito nell'orario scolastico.

Nell'ambito dei fondi strutturali europei, la Direzione generale ha elaborato un progetto, inserito nel Piano Organizzativo Nazionale, denominato "Iniziativa specifiche di animazione e promozione di legami stabili tra l'economia del mezzogiorno e gli italiani residenti all'estero", dell'importo complessivo di 75,5 mld, di cui il 70% a carico del Fondo strutturale europeo ed il 30% a carico del Fondo di rotazione del Ministero del tesoro. L'iniziativa è rivolta alle regioni del Mezzogiorno e dovrà svilupparsi negli anni 2000/2006, con azioni finalizzate ai settori economici dell'industria, del commercio e del turismo.

Nel settore della sicurezza sociale una particolare competenza è attribuita alle rappresentanze diplomatiche per l'erogazione dei trattamenti pensionistici ai cittadini italiani residenti all'estero.

Nei Paesi con i quali sono stati sottoscritti accordi o convenzioni bilaterali (U.E., Canada, U.S.A., Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela, Australia) o sono in vigore regolamenti CEE